



PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA DELL'A.R. 2025/2026

Lunedì 7 luglio, il nostro Club si è riunito presso Villa Viviani per una serata conviviale che ha visto la partecipazione di numerosi ospiti e consorti. L'evento è stata l'occasione per presentare ufficialmente il programma e l'organigramma dell'Anno Rotariano 2025/2026.

Durante la serata, il Presidente Gabriele Canè ha presentato il consiglio direttivo e le commissioni e ha illustrato i principali eventi e Service che caratterizzeranno l'anno. Di significativa importanza la presenza del Governatore del Distretto Rotary 2071, Giorgio Odello.

Dopo i saluti di rito alle autorità presenti, il Presidente ha ulteriormente approfondito

la presentazione, introducendo i membri dei Club giovanili e l'articolata composizione delle commissioni.

Particolare attenzione è stata dedicata ai progetti di scambio giovani, che offrono opportunità di crescita e arricchimento culturale di diversa durata.

Un momento toccante della serata è stata la testimonianza della famiglia che lo scorso anno ha ospitato Isabelle, la ragazza che ha appena concluso la sua esperienza di scambio giovani. Il loro racconto ha evidenziato l'impatto positivo di questi programmi sui giovani e sulle loro famiglie.

Seguono le fotografie della serata a pag. 2

Firenze è una cartolina affascinante vista dal prato di Villa Spadolini, a Pian dei Giullari. Il professore nasceva un secolo fa, come noi. Per questo è stato bello iniziare il nostro anno rotariano a casa sua, con uno sguardo al panorama e un viaggio nell'immenso patrimonio culturale che ci ha lasciato, presi per mano da Cosimo Ceccuti, suo erede e continuatore. Anche Silvia Guidi, attrice di razza, ci ha guidato con bravura, ma nel mondo delle favole, con una Biancaneve dai contorni forti sotto le stelle di villa Viviani.

La realtà, il sogno, un viaggio in Trolley nei costumi che cambiano.

Per un gruppo di amici curiosi, intelligenti, dei leader, non ci devono essere confini alla esplorazione delle mille sfaccettature della vita. Il nostro cammino è iniziato con l'intenzione di stare assieme, di conoscerci, di guardarci attorno.

È lo spirito che ci guiderà anche nei prossimi mesi. Intanto, Buona Estate a tutti!

Gabriele Canè



ALL'INTERNO

SERATA IN VILLA SPADOLINI



SERATA DA FAVOLA



PRESENTAZIONE DI TROLLEY





UNITED FOR GOOD

Il tema del Rotary International per l'anno 2025-2026

Abbiamo chiesto all'intelligenza artificiale se il motto del nuovo Anno Rotariano, Unite for Good, possa avere, in questo momento di grande fibrillazione della politica internazionale, ancora senso.

Questa la risposta: «Sì, può avere un forte senso, soprattutto in questo momento storico di instabilità geopolitica, tensioni internazionali e polarizzazione sociale. Proprio quando il mondo appare più diviso, un messaggio come questo acquista maggiore rilevanza perché richiama valori universali e trasversali: solidarietà, cooperazione, dialo-

go e impegno etico. In un'epoca segnata da guerre, conflitti commerciali e crisi diplomatiche, l'invito a unirsi assume il valore di un atto controcorrente. Promuovere l'unità, anche a livello locale, contribuisce a ricucire il tessuto sociale e stimolare un senso di appartenenza comune. Il motto riflette lo spirito del Rotary, che non è neutrale di fronte all'ingiustizia o al bisogno. "Unite for good" non è un semplice appello alla coesione ma un richiamo all'agire insieme per ciò che è giusto, solidale, sostenibile.

Il Rotary, attraverso questo motto, può proporsi come punto di riferimento per

iniziative che pongono al centro l'interesse collettivo, il dialogo tra culture e la pace. Il motto è semplice, chiaro e aperto: chiama in causa tutti, a prescindere dall'età provenienza o orientamento politico. Può diventare un ponte tra generazioni, tra comunità nel segno di un impegno concreto per il bene comune. In un mondo che sembra più spesso alimentarsi di divisioni, è un invito forte e coerente con la missione del Rotary: agire insieme per migliorare la società».

AI CHAT GPT



Giorgio Odello, genovese di nascita ma livornese di adozione, Past President del Rotary Club Livorno, è il nuovo Governatore del Distretto 2071 per l'annata 2025-2026. Laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Pisa nel 1979, Giorgio Odello ha proseguito la sua formazione specialistica in Oftalmologia presso l'Università degli Studi di Messina, conseguendo la specializzazione nel 1983.

Ha lavorato come dirigente medico all'Ospedale di Livorno fino al 2016. Oggi svolge attività libero professionale come specialista in oculistica.

Durante la pandemia ha organizzato e guidato un gruppo di medici rotariani volontari, eseguendo personalmente oltre 3.300 vaccinazioni. Per questo motivo, nel 2023, è stato premiato dal Governatore del Rotary con il Service Above Self Award.

Giorgio Odello è un nome di prestigio anche nel mondo del bridge. Per circa 15 anni è stato presidente dell'A.S.D. «Stanze civiche» di Livorno, associata al CONI, ma anche istruttore e arbitro federale. Ha partecipato più volte a campionati italiani, europei e mondiali.



Francesco Arezzo è stato selezionato dal Consiglio centrale del RI per diventare Presidente del Rotary International per l'A.R. 2025/2026, assumendo l'incarico di Presidente il 1° luglio.

Francesco Arezzo è un ortodontista che esercita la professione nel suo studio dentistico privato. È attivamente impegnato a livello internazionale come membro di associazioni ortodontiche italiane, europee e americane. Attualmente è vicepresidente dell'Associazione Nazionale Dentisti Italiani per la provincia di Ragusa. È stato inoltre fondatore e capo responsabile della delegazione della provincia di Ragusa del FAI. È insignito del titolo di Cavaliere di Onore e Devozione in Obbedienza del Sovrano Ordine di Malta.

Socio del Rotary da oltre 35 anni, Francesco Arezzo ha ricoperto numerosi incarichi di rilievo all'interno dell'organizzazione, tra cui vicepresidente della Commissione congiunta sulla pianificazione strategica, Consigliere del RI, facilitatore dell'apprendimento e rappresentante del Presidente al congresso distrettuale. Fa parte dei Grandi donatori e Benefattori della Fondazione Rotary.



Larry A. Lunsford, Socio del Rotary Club Kansas City-Plaza (Missouri, USA), è stato selezionato dalla Commissione di nomina come candidato alla Presidenza del Rotary International per l'anno rotariano 2027/2028. Salvo contestazioni, diventerà ufficialmente Presidente nominato il 15 settembre 2025.

Lunsford ha conosciuto il Rotary da giovane, grazie ad una borsa di studio degli Ambasciatori della Fondazione Rotary, che gli ha permesso di trascorrere l'anno accademico 1981/1982 presso l'Università di Newcastle, in Australia. Ha conseguito laurea e master in contabilità alla Truman State University (Kirksville, Missouri).

Dopo sette anni di carriera presso Ernst & Young, è entrato nell'azienda di famiglia, Bernstein-Rein Advertising, dove attualmente ricopre il ruolo di vicepresidente esecutivo e direttore finanziario.

Membro del Rotary dal 1991, Lunsford ha rivestito numerosi ruoli di rilievo nel tempo, tra cui Governatore distrettuale (2001/2002), consigliere del RI (2013-2015) e amministratore della Fondazione Rotary (2021-2025, vicepresidente 2024/2025).

SERATA IN VILLA

Giovanni Spadolini e Rotary Club: doppio centenario

Pian dei Giullari, lunedì 14 luglio, partenza d'eccezione per il primo evento dell'anno rotariano 2025-26 a Villa Spadolini. Il Presidente Gabriele Canè e il Presidente della Fondazione Spadolini – Nuova Antologia Cosimo Ceccuti hanno ricordato insieme due centenari importanti: la nascita del Rotary Club Firenze e la nascita di Giovanni Spadolini, nel 1925.

La "Casa dei Libri", che i Soci hanno potuto visitare, rappresenta ciò che Giovanni Spadolini è stato e ciò che ha voluto fortemente tramandare con il suo lascito alla Fondazione per mantenere viva "una certa idea dell'Italia", ispirata a principi di moralità, di tolleranza, di democrazia e di libertà. È quello che si respira percorrendo le stanze colme di libri, di collezioni e di ricordi della vita dello statista ma anche degli affetti, in particolare della madre.

Abbiamo trascorso una incantevole serata di luglio nel giardino affacciato a grandangolo sulla città, un luogo che ci ha riportato alle atmosfere dei Macchiaioli, altra passione del Professore.

Il gioiello della villa, chiamata anche "Il tondo dei cipressi" è un regalo alla Città che ha molto amato e alle nuove generazioni di studiosi a cui voleva tramandare il suo sapere e che desiderava potessero frequentarla. Il Prof. Cosimo Ceccuti ha ricordato le tre anime di Giovanni Spadolini, giornalista, storico e uomo delle istituzioni. È stato il primo docente di storia contemporanea in Italia, una cattedra appositamente istituita per lui nel 1961 alla "Cesare Alfieri" di cui era allora preside Giuseppe Maranini. È stato il precursore di un approccio scientifico nuovo, che ha capovolto la concezione della storia del novecento, segnando il distacco dall'insegnamento retorico ottocentesco con una innovativa analisi dei fenomeni sociali, studiando per la prima volta l'associazionismo e le espressioni della società civile. Il Professore scrive e insegna in quegli anni la vera storia della società italiana, con una narrativa sapiente e insieme avvolgente, con il tratto diretto di un giornalista di rango, giovanissimo direttore prima de Il Resto del Carlino e poi de Il Corriere della Sera.

Una precoce genialità avvia il percorso di una carriera politica "napoleonica" (è stato peraltro un grande appassionato e studioso dello statista francese): Segretario del Partito Repubblicano, Presidente del Consiglio dei Ministri (primo capo di un governo laico), Senatore, Senatore a vita, Ministro della difesa, Presidente del Senato della Repubblica, Presidente supplente della Repubblica (in seguito alle dimissioni di Cossiga). Fu anche il primo Ministro dei beni



culturali, dicastero con lui istituito e a cui dette l'impronta.

Per incontrarlo, arrivavano a Firenze in quegli anni Capi di Stato e grandi personalità: ce lo ha ricordato Gabriele Canè, testimone all'epoca di alcuni eventi accaduti proprio nella villa.

Come Alumna del "Seminario di Studi e Ricerche Parlamentari", da lui istituito a Firenze insieme a Paolo Barile e Silvano Tosi, ho avuto l'importante occasione di partecipare alla Celebrazione del Centenario della

nascita di Giovanni Spadolini che si è tenuta a Roma lo scorso 24 giugno, per San Giovanni, presso il Senato nella sede di Palazzo Giustiniani alla presenza del Presidente della Repubblica e di altre importanti cariche istituzionali. Una celebrazione che ha reso merito a quella che può essere definita la più eminente figura fiorentina del secolo scorso.

Monica Degl'Innocenti

UNA FIABA NERA AL ROTARY CLUB

La Biancaneve di Silvia Guidi tra arte, incanto e inquietudine

Ci sono serate che vanno oltre l'intrattenimento, oltre la semplice sequenza di parole, gesti e note. Serate in cui il teatro non si limita a "mostrare", ma a "muovere": le emozioni, la memoria, le domande. La serata del 21 luglio al Rotary Club Firenze ha avuto esattamente questo tenore, questo spirito. Ospite d'onore l'attrice e regista Silvia Guidi, una delle figure più intense e radicali del panorama teatrale off italiano, che ha portato in scena la sua personale rilettura di Biancaneve, favola archetipica della tradizione europea, in una versione fedele alla sua radice popolare e originaria, molto lontana dall'edulcorata rilettura disneyana. Un appuntamento non convenzionale, coraggioso per un contesto come quello rotariano, spesso incline a contenuti più classici. Eppure, proprio per questo, sorprendente, vivo, inusuale.

Silvia Guidi: una voce che viene da lontano.

Per comprendere appieno il senso e l'impatto della performance, è doveroso partire da chi è Silvia Guidi. Attrice, regista, autrice, artista del corpo e della parola, Silvia è una figura di culto nel teatro di ricerca italiano. Allieva della visionaria regista Barbara Nativi, Silvia si è formata in un ambiente teatrale radicale, colto, spesso disturbante, che ha fatto dell'inconscio e del sogno i propri territori di esplorazione.

Nella sua carriera ha collaborato con alcuni dei più interessanti registi europei di teatro sperimentale, attraversando esperienze che vanno dal teatro visivo all'installazione performativa, dalla parola poetica alla danza contemporanea. Il suo linguaggio è sempre stato contaminato, carnale, inquieto.

Negli ultimi anni dirige il Teatro Laboratorio C3 in zona Porta Romana a Firenze, una piccola fucina di ricerca e sperimentazione, dove si intrecciano discipline, generazioni, arti. È lì che ha maturato alcune delle sue creazioni più personali e visionarie, spesso in collaborazione con il percussionista e compositore di musica elettroacustica Alessio Riccio, con cui ha intrecciato un dialogo artistico (e umano) di rara sintonia.

Il lato oscuro delle fiabe

La performance della serata affonda le radici in un percorso che Silvia Guidi ha avviato alcuni anni fa all'interno della rassegna Frammenti fiabeschi presso il Museo Marino Marini di Firenze. L'idea è tanto semplice quanto potente: restituire alle fiabe il loro senso originario e arcaico. Prima di essere racconti per bambini, infatti, le fiabe



erano miti popolari, narrazioni iniziatiche, viaggi simbolici nei territori oscuri della crescita, della perdita, della trasformazione.

Biancaneve, in particolare, è una delle fiabe più ambigue e stratificate dell'intera tradizione europea. Scritta e riscritta da generazioni di narratori, cristallizzata dai fratelli Grimm nella versione ottocentesca che conosciamo, racconta molto più di una semplice gelosia materna e di un bacio salvifico. È un racconto che parla di morte simbolica, iniziazione femminile, cannibalismo, metamorfosi, inganno e resurrezione.

Silvia Guidi ce lo restituisce spogliato da ogni orpello infantile, da ogni patina rassicurante. Ci consegna una Biancaneve che è corpo, voce e sentimenti contrastanti.

Il suono creato da Alessio Riccio non accompagna semplicemente ma è parte integrante del racconto. Voci narranti e musiche contribuiscono a costruire un paesaggio

sonoro perturbante, che rende palpabile la tensione narrativa.

Dal mito alla contemporaneità

La Biancaneve di Silvia Guidi parla del nostro tempo. Delle ossessioni contemporanee per l'immagine, per la giovinezza, per la competizione. Parla della paura della trasformazione, del controllo sociale sul corpo femminile, della violenza travestita da protezione.

E lo fa senza bisogno di tesi ideologiche, ma attraverso il linguaggio del teatro. Un teatro che si fa corpo collettivo, esperienza condivisa.

Come ama dire sempre Silvia "le fiabe servono a non avere paura, non a non vedere il male".

Patrizia Asproni

TROLLEY

Viaggio semiserio nell'Italia che cambia

Dopo *Dove eravamo rimasti*, "fotografia semiseria della vita pre-Covid", e *Sarà un caso*, "un libro che guarda al futuro" – un volume che abbiamo presentato con Patrizia Asproni in una delle conviviali dello scorso anno – il 28 luglio è stata la volta di *Trolley*, ultimo *divertissement* letterario del Presidente Gabriele Canè. Centodieci pagine attraverso le quali il lettore «viaggia con curiosità ed ironia nei cambiamenti della nostra vita di tutti i giorni e di una società che di continuo mette in valigia esperienze inaspettate e nuove abitudini», come recita il risvolto di copertina. Gabriele Canè è un amico per tutti noi; ma è anzitutto un giornalista di lungo corso e chiara fama. Bolognese di nascita, fiorentino di adozione, milanese per chiamata professionale, Gabriele Canè è cresciuto a "Il Resto del Carlino" e si è formato a "Il Giornale" di Montanelli, di cui è stato corrispondente da Parigi e inviato speciale. È stato più volte direttore de "Il Carlino", "Il Giorno", "La Nazione", oltre che condirettore del "Quotidiano Nazionale", di cui è ancora oggi editorialista.

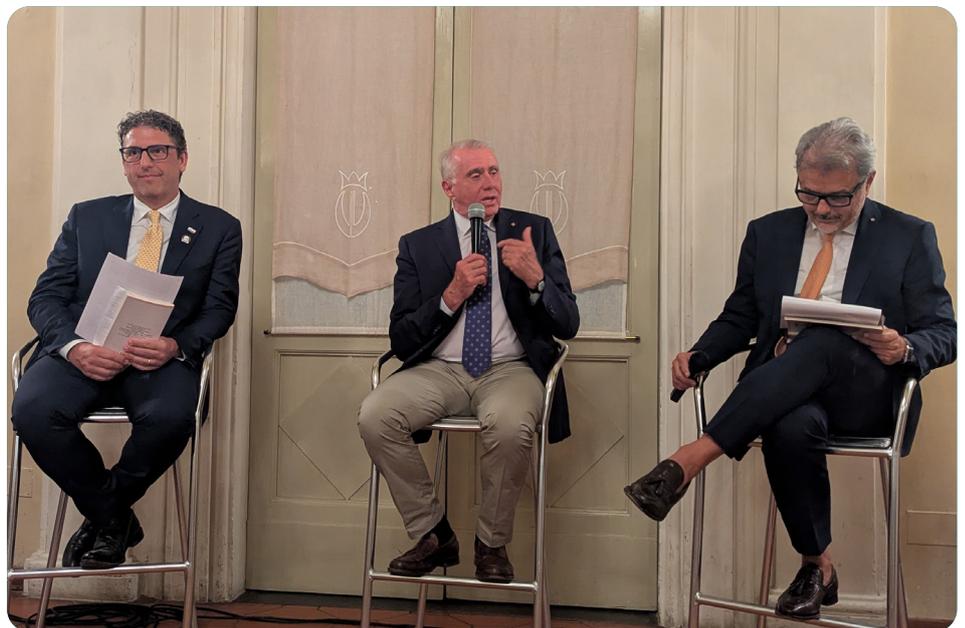
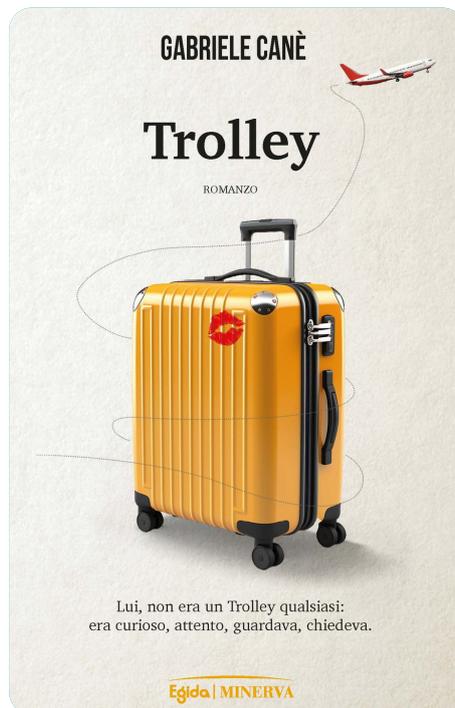
Da intervistatore a intervistato (per una volta!) con l'eloquio graffiante e l'umorismo cinico e disincantato che gli sono caratteristici, Gabriele Canè ha idealmente scorso la trama e svelato il "non sempre detto" di un libro breve ma da leggere piano – contrariamente a quanto lui stesso asserisce – per assaporarne ogni sfumatura. Un libro solo apparentemente leggero, che offre al lettore l'opportunità di riflettere sui tanti cambiamenti di questo tempo – dalle abitudini, alla moda, al linguaggio – visti attraverso gli "occhi" di un oggetto – il *trolley*, appunto – che prende vita e guarda al mondo con lo stupore e le ingenuità di un bambino.

Due gli intervistatori d'eccezione: Salvatore Paratore e Simone Ferri Graziani.

Con due approcci differenti ma con grande efficacia hanno accompagnato l'autore attraverso le sue stesse pagine, in una riflessione a tutto tondo sulla sua vita, le sue relazioni, il suo lavoro, la sua visione delle cose.

Il primo – Salvatore – alla ricerca dell'uomo Gabriele nel libro; il secondo – Simone – più orientato a indagare la lettura dei fenomeni sociali e politici contemporanei. Due spaccati complementari che hanno offerto ai presenti l'opportunità di conoscere più da vicino una personalità ricca di esperienza e contenuto, sia sul piano personale che professionale.

Ne è uscito il quadro di un uomo consapevole dei propri privilegi, dei propri limiti ma anche delle proprie capacità, a cui ha



sempre saputo accompagnare determinazione e disciplina; che ha conservato un amore e un approccio etico alla professione; che ammira le donne e il loro processo di emancipazione; che, da osservatore attento, guarda con sospetto – e con qualche fastidio – ad una modernità troppo spesso approssimativa e ciabattone; un uomo che assiste con preoccupazione ad una diffusa liquefazione dei valori.

La lente attraverso la quale Gabriele Canè guarda il mondo è la stessa di molti di noi,

persone "d'altri tempi" si direbbe in modo sommario; uomini e donne che, in realtà, uniscono ai tratti identitari delle proprie radici profonde la caparbia volontà di vivere a pieno il presente e le sue contraddizioni. Il tutto con una buona dose di ironia e di leggerezza, unitamente alla ferma determinazione ad incidere sulle cose. Gente non propriamente "di passaggio", insomma!

Antonella Mansi

SERATA ROTALIGHT

L'incontro in Interclub prima delle ferie estive

Si è tenuta lunedì 4 agosto, a Villa Viviani, la "Serata Rotalight", un incontro in Interclub che ha visto la presenza dei Soci dei Rotary dell'Area Medicea 1 (Firenze Nord, Sud, Est ed Ovest).

L'evento, in una cornice conviviale e informale, ha offerto l'opportunità di trascorrere del tempo insieme, salutandosi prima delle ferie estive.

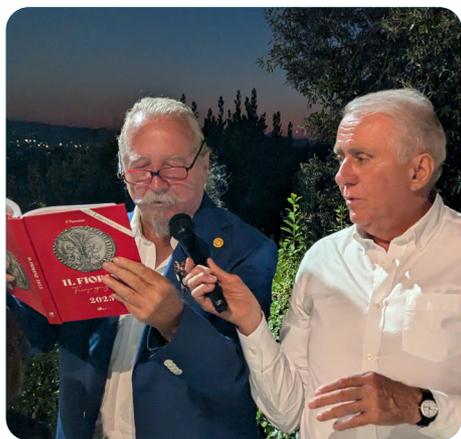
Il Presidente Gabriele Canè ha augurato a tutti una buona estate e ha anticipato i

prossimi appuntamenti. Ha annunciato che l'anno rotariano riprenderà l'8 settembre con una interessantissima serata sul narcisismo patologico con Anna Vagli, criminologa di fama, volto televisivo ed editorialista de "La Nazione".

Ha ricordato il grande appuntamento del 21 settembre alla Scuola di Guerra Aerea dove si chiuderanno i festeggiamenti per il centenario del Club ed infine ha ricordato la serata del 15 settembre in cui si parlerà di

cuore con Simone Vanni, Professore di Medicina interna e d'urgenza e Direttore della scuola di specializzazione in medicina dello sport dell'Ateneo fiorentino, ed in cui si potrà assistere ad una dimostrazione pratica sull'uso del defibrillatore.

La serata si è conclusa con un momento di convivialità in cui i presenti, con l'aiuto di Luigi de Concilio, hanno potuto scoprire quali eventi storici fiorentini fossero accaduti il giorno del loro compleanno.



SERATA IN VERSILIA

Una cena in un'atmosfera "sapore di sale"

Dopo l'ampia partecipazione alla cena molto apprezzata dai Soci del Rotary Club Firenze, svoltasi il 31 maggio al Bagno Giovanna a Forte dei Marmi, il 12 agosto, in un'atmosfera "sapore di sale", sotto una tenda sulla spiaggia, molti amici rotariani si sono ritrovati per trascorrere del tempo insieme in allegria.



IL CENTENARIO DEL CLUB NEL SEGNO DELLA MEMORIA

Il "Paul Harris Fellow" – Gino Bartali

Il Centenario è anche memoria e questa viene rivolta ad un profilo non marginale del nostro Club: il conferimento del Paul Harris a personalità di rilievo non appartenenti al club ma distintesi per l'elevato grado di prestigio raggiunto nelle specifiche attività di pertinenza. Di queste personalità, "La Campana" intende, con l'ausilio dei Soci, esporre inediti i profili biografici sottolineando l'elevato impulso impresso alla vita culturale, economica e scientifica della nostra città e della nostra regione. Nei numeri precedenti de "La Campana", abbiamo ricordato Piero Barucci, Fedora Barbieri, Paolo Barile, Piero Farulli, Roberta Sessoli, Gilberto Tinacci Mannelli. In questo numero, ricordiamo la figura di Gino Bartali al quale il massimo riconoscimento venne conferito nell'anno rotariano 1997/1998.

“Quanta strada nei miei sandali/Quanta ne avrà fatta Bartali/quel naso triste come una salita/quegli occhi allegri da italiano in gita/e i francesi ci rispettano/che le palle ancora gli girano”.

Non è facile accostarsi alla figura mitica di Gino Bartali non tanto per tracciarne un profilo biografico quanto per sottolineare alcuni aspetti peculiari della personalità del grande ciclista. Certamente Paolo Conte ci aiuta a renderlo più vicino, a farci immaginare "... che da dietro la curva spunti un sogno in forma di ciclista". Conte ci proietta alla fine degli anni '40 nella Francia dell'immediato dopoguerra quando l'Italia, grazie anche all'impresa del nostro campione, riacquista una credibilità fino ad allora preclusa. Paolo Conte ci riporta all'immagine di un Bartali inconsapevole (?) autore di una pagina di storia che valica i confini della cronaca sportiva.

Il 14 luglio 1948 Palmiro Togliatti, segretario del PCI, fu gravemente ferito in un attentato a Roma. La notizia provocò manifestazioni di piazza, scioperi spontanei e un clima che rischiava davvero di degenerare in scontri armati. Non pochi storici parlano di ore drammatiche, in cui si temette la guerra civile. In quei giorni Bartali era impegnato con il Tour de France e il 15 luglio vinse una tappa importante che rilanciò la sua corsa, conquistando subito dopo la maglia gialla e vincendo il giro di Francia. La vittoria di Bartali ebbe un'enorme risonanza in Italia attenuando la tensione politica in atto. Col tempo si è diffusa l'idea che Bartali, vincendo, abbia salvato l'Italia dalla guerra civile, conferendo un senso di orgoglio



di unità nazionale proprio in un momento assai critico. Invero le ragioni sono altre: la prontezza dei dirigenti del PCI nel contenere la rabbia popolare, il controllo da parte del governo di allora delle forze dell'ordine e la situazione internazionale. Tuttavia è innegabile che la vittoria di Bartali ebbe un effetto psicologico positivo contribuendo a stemperare le tensioni ed a rasserenare il clima in un momento di altissima crisi.

Se questo episodio della vita di Bartali si inserisce in un contesto tra leggenda e storia, lo stesso non può dirsi per quanto riguarda i fatti occorsi durante l'occupazione nazista in Italia. Bartali, fingendo di allenarsi, trasportava documenti importanti (carte d'identità false, fototessere, permessi, lasciapassare eccetera) nascosti nella canna della sua bicicletta o nel sellino, consentendo così a molti ebrei e perseguitati politici di sfuggire alle retate naziste e fasciste.

Il 31 maggio 2005, il Presidente della Repubblica conferì postumo a Gino Bartali la Medaglia d'oro al merito civile con questa motivazione:

«Nel corso dell'ultimo conflitto mondiale, con encomiabile spirito cristiano e preclara virtù civica, collaborò con una struttura clandestina che diede ospitalità ed assistenza ai perseguitati politici e a quanti sfuggirono ai rastrellamenti nazifascisti dell'alta Toscana, riuscendo a salvare circa ottocento cittadini ebrei. Mirabile esempio di grande spirito di sacrificio e di umana solidarietà».

Dal Bartali "pubblico" a quello "privato". E questo ci porta a ricordare il legame tra Bartali e la città di Firenze, legame profondo e radicato. Bartali ama senza reticenze ma parimenti senza particolari effluvi retorici la sua città e Firenze con discrezione ricambia questo forte sentimento di amorosa appartenenza, nutrendo nei confronti del grande ciclista affetto ben oltre il semplice orgoglio sportivo, considerandolo simbolo di umanità, coraggio ed integrità, valori cari all'identità fiorentina. E di questo legame possiamo immaginare un itinerario tematico, un percorso storico, sportivo e umano che segue le tracce del grande campione

nella sua città natale. Gino Bartali nasce a Ponte a Ema, oggi frazione di Firenze, il 18 luglio 1914 e precisamente in via Chiantigiana numero 175. Prendiamo una bicicletta, magari una Legnano, e andiamo a trovare la sua casa natale dove accanto sorge il museo del ciclismo dedicato alla carriera e alla vita di Bartali: biciclette d'epoca, trofei, documenti, una biblioteca, una emeroteca, un archivio con fototeca, una sala audio/video arricchiscono il museo dove possiamo ammirare le foto di biciclette appartenute ai grandi campioni del ciclismo quali Fausto Coppi, Franco Bitossi ed altri ancora. A proposito di foto non possiamo non ricordare la famosissima foto di Gino Bartali e Fausto Coppi che si passano una borraccia durante il Tour de France del 1952!

È una delle immagini più iconiche della storia del ciclismo e, più in generale, dello sport italiano. Ritrae i due grandi rivali, simboli di un'Italia spaccata nel tifo intenti a scambiarsi una borraccia mentre pedalano in salita. L'aspetto curioso è che non si è mai saputo con certezza chi la porse a chi. La foto, scattata da Carlo Martini, è diventata un simbolo non tanto della rivalità, quanto della solidarietà e del rispetto reciproco che c'era tra due campioni diversissimi ma leggendari. Molti la leggono anche come una metafora dell'Italia del dopoguerra: divisa tra tradizione (Bartali, cattolico e conservatore) e modernità (Coppi, innovatore e "scandaloso" per i costumi del tempo), ma capace di ritrovarsi unita. Riprendiamo la nostra Legnano e lasciato il museo ci spostiamo a Piazza Gavinana e più precisamente nel piazzale Bartali dove troviamo una statua in bronzo del nostro in grandezza naturale. Lungo la via intitolata al campione attraversiamo la pista ciclabile Gino Bartali per raggiungere la chiesa di San Nicolò a Rovezzano dove spesso Bartali si ritirava in raccoglimento. Forse Bartali, leggendo questa nota, avrebbe detto: «L'è tutto sbagliato, l'è tutto da rifare».

Attilio Mauceri

UMANITÀ IN EQUILIBRIO

Robot, intelligenza artificiale e natura

“La Campana” ha più volte trattato il tema dell’intelligenza artificiale con note redazionali ed ospitando scritti, interventi e commenti dei nostri Soci ed ospiti di recenti passate conviviali (Niccolò Abriani, Paolo Ferragina, Daniela Piana, Ginevra Cerrina Feroni).

Lo scorso 16 luglio, nella Sala della Lupa di Palazzo Montecitorio, la nostra Socia Maria Chiara Carrozza dell’Università degli Studi di Milano-Bicocca è stata invitata a tenere una *lectio magistralis* sul tema “Umanità in equilibrio tra robot, intelligenza artificiale e natura”.

Siamo sicuri di fare cosa gradita ai nostri lettori pubblicando una sintesi della relazione che abbiamo chiesto alla nostra Maria Chiara che ancora vivamente ringraziamo.

Nel mondo moderno, l’interazione tra robot, intelligenza artificiale (IA) e natura sta diventando sempre più rilevante.

Ho esplorato questo tema nella conferenza tenutasi presso la Camera dei Deputati, il 16 luglio 2025, nell’ambito del ciclo di lezioni magistrali su “Parlamento e IA”, sottolineando l’importanza di mantenere un equilibrio tra questi elementi per il benessere dell’umanità.

La presentazione è iniziata con un riferimento culturale alla canzone “Video Killed the Radio Star” dei Buggles, utilizzata come metafora per illustrare come la tecnologia può trasformare, e talvolta sostituire, le forme tradizionali di lavoro e intrattenimento. Un altro esempio significativo è il racconto “Robbie” di Isaac Asimov, che esplora la diffidenza umana verso i robot e la loro integrazione nella società.

Secondo l’Enciclopedia Treccani, i robot sono apparati meccanici ed elettronici programmabili utilizzati per eseguire operazioni ripetitive o complesse. Esempi di applicazioni includono robot di manipolazione, montaggio, saldatura e verniciatura, che migliorano l’efficienza e la sicurezza nei processi industriali.

Un esempio di robotica avanzata è la “Hyundai Metaplant”, una fabbrica dove robot e umani lavorano insieme per migliorare l’efficienza produttiva. L’elemento più interessante riguarda il controllo del movimento e i sensori, spiegando come i robot percepiscono e interagiscono con l’ambiente circostante.

Le tecnologie indossabili, come le interfacce neurali e i BCI (*Brain-Computer Interface*), permettono il controllo dei dispositivi robo-



tici tramite segnali neurali. Gli esoscheletri, utilizzati per assistenza personale e supporto ai lavoratori, rappresentano un altro rivoluzionario sviluppo della robotica utile ai lavoratori negli impianti manifatturieri. I robot umanoidi trovano applicazione in vari ambiti, tra cui l’assistenza personale e il supporto a persone con autismi. Inoltre, vengono utilizzati per scopi educativi e di intrattenimento, migliorando l’esperienza dei pazienti e somministrando esercizi cognitivi.

L’integrazione dell’IA nei robot migliora le loro capacità di interazione e riconoscimento. Tecnologie come il controllo e il

riconoscimento delle immagini e l’elaborazione del linguaggio naturale permettono ai robot di comprendere e rispondere alle comunicazioni umane in modo più efficace. La presentazione affronta anche il tema dei sistemi d’arma autonomi, sottolineando gli sforzi internazionali per promuovere una moratoria sul loro sviluppo. Questi sistemi, considerati moralmente inaccettabili, rappresentano una minaccia per la sicurezza globale, si tratta di una discussione etica importante su cui il mondo della tecnologia si sta interrogando.

Un altro aspetto nuovo e promettente consiste nella robotica applicata al monitoraggio della biodiversità, che utilizza droni per raccogliere DNA ambientale e monitorare gli ecosistemi. Tecnologie basate sulla natura per il recupero attivo e passivo degli ambienti compromessi vengono impiegate per ridurre l’impatto umano e favorire il recupero degli habitat naturali. A questo proposito, esiste una legge promossa dalla Commissione Europea e dal Parlamento sulle “*Nature-based Solutions*” che rappresenta un approccio innovativo al recupero della biodiversità.

La conferenza si è conclusa con un appello all’azione per promuovere un’economia circolare che valorizzi la biodiversità e il benessere umano, sottolineando l’importanza di mantenere un equilibrio tra tecnologia e natura per garantire un futuro sostenibile.

Maria Chiara Carrozza



FLORENCE BIENNALE 2025

Dialogo globale tra creatività, cultura e innovazione

Abbiamo chiesto al nostro Socio Jacopo Celona di presentarci la 15^a edizione della Florence Biennale che si terrà a Firenze nel prossimo mese di ottobre (18-26 ottobre 2025). Ringraziamo Jacopo per aver aderito alla nostra richiesta.

Ogni due anni, Firenze si prepara ad accogliere un appuntamento che non è soltanto un evento espositivo ma una vera e propria piattaforma di dialogo culturale internazionale: la Florence Biennale.

In qualità di Direttore della manifestazione, sono felice di annunciare la nostra XV edizione, che si terrà alla Fortezza da Basso dal 18 al 26 ottobre 2025.

La Florence Biennale è oggi un punto di riferimento per l'arte e il design contemporanei a livello globale e si distingue dalle altre biennali per il suo *format* peculiare: i protagonisti non sono figure esterne o dinamiche di mercato ma gli artisti e i designer stessi, invitati a presentare direttamente il proprio lavoro.

La selezione, curata dal nostro Comitato Curatoriale, garantisce la qualità e la varietà delle proposte ma ciò che rende speciale la nostra manifestazione è l'occasione unica che offriamo ai creativi: dialogare senza filtri con il pubblico, con gli operatori culturali e con altri artisti, in un contesto indipendente e inclusivo.

Il tema scelto per questa XV edizione è "The Sublime Essence of Light and Darkness. Concepts of Dualism and Unity in Contemporary Art and Design". Abbiamo voluto che fosse un tema ampio e universale, capace di stimolare riflessioni profonde. La luce e l'oscurità, nel loro eterno intreccio, hanno alimentato da sempre le ricerche artistiche, filosofiche e scientifiche.

Sono convinto che gli artisti e i designer partecipanti sapranno offrire visioni originali e interpretazioni potenti, trasformando questa edizione in un laboratorio vivo in cui esplorare i concetti di dualismo e unità attraverso molteplici linguaggi.

Quest'anno avremo inoltre l'onore di accogliere due figure di assoluto rilievo internazionale: Tim Burton, artista e regista che riceverà il Premio "Lorenzo il Magnifico" alla Carriera per l'Arte, e Patricia Urquiola, designer di fama mondiale insignita del Premio Internazionale "Leonardo da Vinci" alla Carriera per il Design. Due personalità straordinarie, capaci di segnare il nostro tempo con la loro creatività e visione, che renderanno questa edizione ancora più speciale



grazie a due mostre originali ed inedite. Accanto alle esposizioni, la Florence Biennale propone un programma collaterale ricco e articolato: conferenze, performance, proiezioni, mostre tematiche e iniziative educative. Questi momenti di confronto rappresentano, a mio avviso, uno degli elementi più preziosi della manifestazione: luoghi di incontro dove i visitatori possono ascoltare e dialogare con gli artisti, partecipare a riflessioni comuni e vivere in prima persona la vitalità della scena culturale contemporanea internazionale.

Per l'edizione 2025 sono in concorso numerose categorie artistiche, che spaziano dalla ceramica all'arte digitale, dal gioiello al tessile e alla fiber art, dal disegno alla calligrafia, dalla fotografia alla pittura, dalla scultura alla performance, fino alla videoarte e alle installazioni. Non meno rilevante è il settore design, che include architettura e urbanistica, industrial e product design, fashion e jewellery design, interior design,

communication design e persino technology e game design.

La dimensione internazionale della Florence Biennale è testimoniata dai numeri: con oltre 500 artisti provenienti da più di 80 Paesi e tutti i 5 continenti rappresentati. Questo mosaico di voci e culture diverse è, per me, uno dei tratti più entusiasmanti della manifestazione. Firenze, culla del Rinascimento, si trasforma così in una piattaforma globale dove tradizione e innovazione si incontrano e si contaminano.

Come Direttore, credo fermamente che il valore della Florence Biennale risieda proprio in questa capacità di mettere in relazione talenti diversi, generare scambi, stimolare nuove idee. Non si tratta soltanto di esporre opere, ma di costruire un processo condiviso di crescita e confronto culturale. Sono orgoglioso di vedere come la nostra Biennale, edizione dopo edizione, continui a crescere, a rinnovarsi e a rafforzare la propria identità internazionale. La XV edizione sarà un'occasione straordinaria per tutti: per gli artisti, che avranno modo di presentarsi in un contesto autorevole; per i professionisti, che potranno scoprire nuove tendenze e talenti; per il pubblico, che vivrà un'esperienza immersiva nell'arte e nel design contemporanei.

Il mio invito è quindi a partecipare numerosi, a lasciarvi incuriosire, sorprendere e ispirare. Perché la Florence Biennale non è soltanto una mostra: è un'esperienza culturale collettiva, un viaggio nella creatività globale che ha scelto Firenze come palcoscenico.

Jacopo Celona



Il regista Tim Burton, ospite della XV Edizione, riceverà il Premio "Lorenzo il Magnifico".



La designer Patricia Urquiola sarà insignita del Premio Internazionale "Leonardo da Vinci" alla Carriera per il Design.

VITA DI CLUB

Il Bignamino fiorentino

Ancora una guida di Firenze? Tranquilli, questo "Bignamino fiorentino" non ha la pretesa di essere una "vera guida turistica" ma una passeggiata tra piazza San Giovanni, quella del Battistero, e piazza del Duomo che vi farà conoscere 60 storie, tra curiosità ed aneddoti che non troverete nelle guide turistiche.

Andremo alla scoperta del tempio di Marte, di Santa Reparata o della Loggia dove venivano "esposti" i trovatelli. Conosceremo i "Grulli" dello scoppio del carro e vedremo l'Angelo del Vaffa, l'orologio di Paolo Uccello che segna l'ora italica e dove avvenne la congiura de' Pazzi.

E sveleremo per quale motivo Michelangelo chiamò "porta del Paradiso" quella del Battistero e sentenziò come "una gabbia da grilli" il ballatoio. Sapete perché la campana della Misericordia suonava a Babbo morto? O dove è che la palla in cima alla cupola del Duomo, cadendo, lasciò il segno e perché a Firenze, gratis, si dice "a ufo"...? In tutto sono 60 storie di quella meravigliosa Firenze di una volta che oggi non è più... ma che resta ancora da scoprire e da ammirare.

Il «Bignamino» fiorentino vuole essere una mini-guida che possa rispondere all'attuale e sempre crescente domanda di conoscenza.

Raccontando alcune delle storie, curiosità e aneddoti divertenti e interessanti che si possono trovare passeggiando intorno a piazza San Giovanni e piazza del Duomo, ho cercato di fornire informazioni chiare e reperibili visivamente senza alcuna fatica, organizzandole in maniera tale da consentire una facile e immediata panoramica di quanto descritto.

Gli argomenti sviluppati in questa mini-guida sono stati esposti seguendo una logica semplice e immediata andando dal generale al particolare.

E mi scuso con chi, per certe mie dimenticanze, vorrà criticarmi. Ma tutto questo non mi meraviglia affatto, perché è questa la malattia di noi toscani e in particolare di noi fiorentini, sempre polemici e sempre pronti a criticare tutto e tutti, qualunque cosa venga fatta, detta o semplicemente pensata.

E allora vorrei dedicare questo mio lavoro in primo luogo alla mia Firenze, terra natale che mi ha visto da bambino bere l'acqua del Porcellino e godermi il fresco all'ombra del Cupolone, ma allo stesso tempo ad una grande fiorentina, giornalista e scrittrice, che è stata definita «uno degli autori più

Luigi de Concilio

Il "Bignamino" fiorentino 1

60 curiosità, aneddoti e leggende
che troverete passeggiando
tra piazza San Giovanni e piazza del Duomo



letti e amati del mondo», Oriana Fallaci, che non ha mai dimenticato la sua Firenze.

"Fiorentino parlo, fiorentino penso, fiorentino sento.

Fiorentina è la mia cultura e la mia educazione.

All'estero quando mi chiedono a quale Paese appartengo, rispondo: «Firenze, non Italia».

Perché non è la stessa cosa".

Luigi de Concilio

SAVE THE DATE

Il Bignamino Fiorentino 1 sarà presentato giovedì 11 settembre alle ore 18:00 presso Libreria-Caffè del Teatro Niccolini, all'interno della rassegna "NICCOLITUDINI – Le presentazioni che non annoiano (e durano poco)".

Introduce l'editore Antonio Pagliai. Sarà presente l'autore.



TEATRO
NICCOLINI

Non vi fidate dell'autore, di tutti i termini riduttivi che usa.

In questo lavoro, infatti, non c'è niente di «mini». Il formato, certo, che pure è un plus per la sua maneggevolezza. Ma per il resto Luigi de Concilio sulla sua Firenze va sempre al massimo.

Perché in tanti ne conoscono i luoghi principali, ma in pochi, pochissimi come lui, sanno i particolari, i dettagli, le curiosità che si nascondono tra le pietre dei monumenti, dei palazzi, delle chiese, che ne costituiscono la storia.

La storia di una città di mille storie che Luigi centellina passo dopo passo, quartiere per quartiere. Facendolo nel modo più difficile, proprio come fece Bignami che seppe dare a generazioni di italiani la sintesi del sapere, non l'espedito per evitare letture e studi più diffusi e complessi.

L'arte del riassunto, spesso abbandonata nelle nostre scuole, la capacità di individuare e raccontare l'essenziale, senza trascurare il particolare, la curiosità.

Allora, prendete il «Bignami di Firenze» e mettetelo in tasca, in borsa, fatevi guidare con una lettura piacevole, brillante, senza ausilio di auricolari.

Gustatevi gli aneddoti, i luoghi, i personaggi spesso inediti, sconosciuti di una grande città, della sua storia, della sua vita, con il privilegio di tenere tutto questo... in un palmo di mano.

Gabriele Canè

SAVE THE DATE

Festival Nazionale dell'Economia Civile

La 7ª edizione della kermesse è in programma a Firenze dal 2 al 5 ottobre 2025 con il titolo "Democrazia Partecipata – La sfida delle intelligenze relazionali".



VITA DI CLUB

Ancora sul Premio Scaramuzzi 2025

Il Prof. Simone Orlandini, Professore Ordinario del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie dell'Ateneo fiorentino, ci invia una breve nota sull'evento svoltosi il 23 giugno u.s. nel corso del quale il Club, ricordando il Prof. Franco Scaramuzzi, attribui il premio omonimo all'azienda Torre Bianca.

Il 23 giugno, presso Villa Viviani, si è tenuta la cerimonia di consegna del premio dedicato al Prof. Franco Scaramuzzi. Rettore dell'Università di Firenze dal 1979 al 1991 e Presidente dell'Accademia dei Georgofili dal 1986 al 2014, che ha svolto una intensa attività scientifica dedicata soprattutto al miglioramento genetico e alla propagazione delle specie legnose da frutto, con particolare riguardo a temi legati alla biologia applicata. Nella sua carriera, Scaramuzzi ha pubblicato oltre 200 lavori scientifici e partecipato come relatore a congressi scientifici in Italia e all'estero. Membro di numerose Accademie italiane e straniere, è stato Presidente della Società Orticola Italiana e dell'Accademia Italiana della Vite e del Vino. Nel 1971 ha fondato a Firenze il Centro del CNR per gli Studi sulla propagazione delle specie legnose che ha diretto fino al 1979. Per anni è stato anche Presidente del Comitato nazionale per le scienze agrarie del CNR. È stato insignito della medaglia d'oro dal Presidente

della Repubblica quale "Benemerito per la Scuola e la Cultura" e nominato Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana nel 1998.

Il premio è stato attribuito all'azienda agricola "Torre Bianca" (Chiesanuova - San Casciano in Val di Pesa) che deve il suo nome ad un'antica villa torre di costruzione medioevale, risalente al 1400. Fu acquistata dai nonni paterni degli attuali proprietari, Alvaro e Marina, alla fine degli anni 60. In quegli anni il loro figlio, Marco Mugelli, frequentava la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Firenze e per lui fu molto stimolante entrare a contatto con la realtà contadina che viveva a Torre Bianca.

Nasce come azienda agraria nei primi anni del 1970 e da subito si specializza nella produzione di vino rosso Chianti Classico e vinsanto. Successivamente alla laurea e ad alcune esperienze all'estero il Dott. Agr. Marco inizia il suo personale percorso di studi e ricerche nel settore della filiera olio extravergine di oliva, che diventa la sua passione più grande. Egli si è dedicato a tutta la filiera, dal campo al frantoio, instaurando collaborazioni con Università e costruttori, mirando all'innovazione permanente, coinvolgendo tecnici e agricoltori.

Negli anni successivi, si è poi specializzata nella produzione di olio extra vergine di oliva di alta qualità, fino all'apertura del frantoio aziendale nel 2005, che ha permesso a Marco non solo di realizzare uno dei

suoi sogni, ma anche di mettere in pratica quello che aveva appreso nel corso dei suoi anni di ricerche nel settore dell'impiantistica olearia.

Nel 2011, dopo la sua scomparsa, l'azienda è passata ai figli Marta e Matteo Mugelli che portano avanti la tradizione di famiglia, senza rinunciare ad apportare miglioramenti e innovazioni date dalle nuove tecnologie disponibili. L'azienda attualmente si sviluppa su circa 17 ettari, dei quali 6 a oliveto e altrettanti a vigneto, con un piccolo orto biologico e un bosco con un lago naturale.

Le eccellenze degli oli che escono dal frantoio sono oggi dovute al lavoro di un gruppo di giovani motivati e capaci, Lorenzo, Stefano, Camilla e Alessandro, che collaborano, come in una grande famiglia, in tutte le attività previste, compreso lo spaccio aziendale, molto conosciuto ed apprezzato.

Simone Orlandini

RINGRAZIAMO...

Alice Fanfani, per la collaborazione redazionale a questo numero de "La Campana".

VITA DI CLUB

I nuovi Soci si presentano

Annamaria Di Fabio



Annamaria Di Fabio è Ordinaria di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni all'Università degli Studi di Firenze dove dirige due Laboratori Internazionali di ricerca e intervento nel dipartimento Forlilpsi: Psicologia del lavoro e delle organizzazioni per l'orientamento professionale, il *career counseling*, lo sviluppo di carriera, i talenti e le *healthy organizations*; Psicologia positiva cross-culturale, prevenzione e sostenibilità.

Past-president della Scuola di Psicologia (carica conclusa il 31 ottobre 2023) ha lavorato fin dal principio della sua carriera con convinzione e impegno per contribuire a internazionalizzare la ricerca italiana nel suo settore e in ambito di psicologia applicata.

Autrice di più di 200 articoli *peer-reviewed* e di oltre 100 capitoli e libri, è Top Italian Scientist dal 2019 e dal 2024 è stata inserita nel club delle Top Italian Women Scientists (TIWS). La sua attività editoriale comprende posizioni attive di *editor in chief*, *co-editor* e *guest-editor* per case editrici internazionali (Sage, Routledge Taylor & Francis Group, Springer...) e nazionali (Erickson). Tradizionalmente invitata a numerosi convegni scientifici internazionali, sia come *keynote speaker* che come *chair* e *discussant*, ha stipulato numerosi accordi e collaborazioni internazionali per attività di ricerca con diverse università e istituzioni in tutto il mondo (Stati Uniti, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Sudafrica, Giappone,

Malesia, Corea del Sud, Thailandia, Indonesia, Bangladesh, Cina, Vietnam, India ed Europa).

Eletta nel 2018 nel Board of Directors dell'International Association of Applied Psychology (IAAP), rieletta nel 2022 per i successivi quattro anni (in carica), in quello stesso anno è stata nominata responsabile del Progetto Speciale IAAP nel mondo "Promoting Decent Work for All" (riconfermata nel 2022, in carica). Avendo vinto la competizione, il prossimo congresso mondiale dell'Associazione IAAP, uno dei due congressi mondiali di psicologia più importanti nel panorama internazionale, che si tengono ogni quattro anni, si svolgerà in Italia, a Firenze: ICAP 2026 Florence (attesi circa 4.000 partecipanti), di cui è vice-presidente e presidente del comitato scientifico e del programma.

I numerosi congressi e le giornate scientifiche internazionali organizzate a Firenze con attenzione alla promozione del trasferimento tecnologico, testimoniano un forte impegno per la diffusione dei risultati della ricerca e degli interventi *evidence-based* nelle realtà quotidiane e nelle organizzazioni pubbliche e private. Svolge con passione attività di trasferimento tecnologico nei contesti specifici attraverso convenzioni UniFi per attività di formazione, di selezione e di *assessment*, di stress lavoro-correlato, di potenziamento di competenze ancorate ai risultati innovativi sul piano internazionale (competenze di *leadership* per la sostenibilità del capitale umano, dalle competenze digitali alle competenze digitalizzate, competenze di sostenibilità organizzativa e di carriera, competenze di orientamento professionale, competenze di riconoscimento e valorizzazione dei talenti, competenze di *diversity management* e di fioritura delle differenze individuali, competenze di intelligenza emotiva, comunicative, organizzative e manageriali per un business in salute, benessere dei lavoratori e organizzazioni sane...).

Tra i suoi successi più amati, essere riuscita a far nascere ufficialmente a livello internazionale nel 2016 l'area di ricerca e intervento della psicologia della sostenibilità e dello sviluppo sostenibile, nel prestigioso journal "Sustainability Science" (Springer) con la prima sezione dedicata, di cui è *section editor* fin dall'inizio.

Maria Rosaria Ferraro

Sono nata e ho vissuto in Calabria fino all'età di 18 anni, quando, conseguita la maturità classica, mi sono spostata a Siena per studiare Odontoiatria e Protesi Dentaria.

Grazie alla partecipazione a concorsi di odontoiatria restaurativa ho avuto modo

di viaggiare e arricchire il mio percorso universitario di traguardi ed esperienze che hanno segnato in maniera decisiva il mio percorso.

Dopo la laurea ho frequentato corsi annuali in micro-endodonzia e protesi, dedicandomi con particolare attenzione alle problematiche gnatologiche e alle riabilitazioni estetiche, nonché all'applicazione delle tecnologie avanzate disponibili nel mio ambito. Nel 2018 il lavoro mi ha portata a Firenze, dove oggi esercito la professione di odontoiatra e di titolare di attività presso lo studio odontoiatrico Guasti-Massai-Ferraro-Selvaggi.

Sono amante dello sport e della natura, oltre che della musica e della fotografia.

Il mio legame con il mondo rotariano è iniziato durante gli anni del liceo, quando sono stata socia e tesoriere dell'Interact Club di Vibo Valentia.

Dal 2019 sono socia del Rotaract Club Firenze, dove ho ricoperto diversi ruoli nel consiglio Direttivo, tra i quali quello di Presidente per l'anno sociale 2023-2024.

Mi unisco ora al Rotary Club Firenze con spirito di continuità, profonda gratitudine e autentico desiderio di contribuire, con impegno e senso di servizio, alle attività del Club.



Mariacaterina Frallonardo

Mi chiamo Mariacaterina Frallonardo e sono nata a Castellana Grotte (Bari) nel 1994.

Ho una laurea magistrale in Relazioni Internazionali e Studi Europei conseguita all'Università degli Studi Firenze, arricchita da periodi di studio in Colombia e Spagna, e sto conseguendo un Master di II livello in Lobbying & Advocacy presso l'Università La Sapienza di Roma.

Attualmente sono la Responsabile delle Relazioni Istituzionali e del coordinamento sindacale di CNA Toscana, dove lavoro dal 2019.

Parlo fluentemente inglese e spagnolo, sono attiva in percorsi di formazione poli-

tica e istituzionale e ho una passione per i vini. Sono infatti Sommelier AIS dal 2023. Dal 2020 ho fatto parte del Rotaract Club Firenze PHF.



Stefano Iaria

Mi chiamo Stefano Iaria, sono nato e cresciuto a Firenze dove da oltre nove anni esercito la professione di Avvocato presso lo Studio Legale Lessona svolgendo assistenza, sia giudiziale che stragiudiziale, per clienti pubblici e privati nelle materie del diritto amministrativo e del diritto civile con particolare riferimento alle questioni relative ai contratti pubblici, alle società partecipate ed ai servizi pubblici in generale.

Sono cultore della materia in Diritto Amministrativo presso l'Università Firenze, ove collaboro con il Prof. Gianfranco Cartei per l'insegnamento di diritto amministrativo, e dottorando di ricerca presso l'Università degli Studi di Urbino nell'ambito del quale collaboro con il Prof. Matteo Gnes e con il Prof. Luca Di Giovanni per gli insegnamenti di diritto amministrativo e di diritto della sicurezza pubblica. In tale ambito sono autore di pubblicazioni su tematiche di diritto amministrativo, diritto della salute e del lavoro.

Sono stato relatore in numerosi convegni e seminari su tematiche di diritto amministrativo, civile e societario organizzati presso entrambe le Università, nonché in corsi di formazione promossi dalla Regione Toscana, da numerosi Comuni toscani e da società pubbliche, ricoprendo in più occasioni incarichi all'interno di commissioni di gara. Collaboro attivamente con la Scuola dell'Unione Nazionale degli Avvocati Amministrativisti, con la Fondazione dell'Ordine degli Avvocati di Firenze e sono membro della Società Toscana Avvocati Amministrativisti. Faccio parte del Rotaract Club Firenze dall'annata 2019/2020, dove ho avuto il piacere e l'onore di servire come Consigliere, Segretario, Tesoriere, Presidente e Past President.

A livello Distrettuale Rotaract ho ricoperto incarichi in numerose Commissioni Distrettuali (Azione Interesse Pubblico, Azione Professionale e, per l'anno corrente, la Commissione Regolamento) ma l'incarico che porto più di tutti nel cuore è quello di Presidente della Commissione Azione Interna, per il quale ho avuto l'onore di ricevere il riconoscimento di "Socio Onorario del Distretto Rotaract 2071".

Ho partecipato al Ryla Distrettuale, al Ryla Nazionale, al Programma di Formazione interdisciplinare in Mediazione Tramite Rotariani Esperti e fatto parte di Commissioni del Distretto Rotary 2071 (Commissione



"Legalità e Cultura dell'Etica" e Commissione "Fondo di Dotazione Grandi Donatori") e del Rotary Club Firenze (Commissione "Una vita per il lavoro").

Ringrazio il Rotary Club Firenze per avermi accolto, tutti i Soci e gli Amici che ho conosciuto in questi anni all'interno del Club e che mi hanno dato fiducia tra cui, in particolare, il Collega e Amico Marco Baglioni per la presentazione.

Dopo anni di partecipazione come rotaractiano, è per me motivo di grande gioia e profondo onore poter iniziare ufficialmente questo nuovo percorso all'interno del Club con entusiasmo e spirito di servizio.

VITA DEL ROTARACT

Tra Service e cultura

Cari Soci e Amici, il nuovo anno rotaractiano è iniziato con entusiasmo e partecipazione. Luglio ha segnato l'avvio ufficiale delle attività e lo ha fatto nel modo migliore, con due appuntamenti che hanno saputo unire amicizia, servizio e apertura al territorio.

Abbiamo inaugurato il mese con la Festa d'Estate, un evento che si è confermato speciale sotto ogni punto di vista. Giochi, musica e spirito di squadra hanno reso la serata indimenticabile, ma ciò che le ha dato un valore in più è stata la scelta di legarla a un progetto concreto e sostenibile. Parte del ricavato è stato infatti destinato a Treedom, realtà fiorentina oggi riconosciuta a livello internazionale per la promozione della riforestazione e della tutela ambientale. Un gesto semplice ma significativo, che ci permette di trasformare un momento di convivialità in un contributo reale alla cura del nostro pianeta.

Pochi giorni dopo ci siamo ritrovati per il tradizionale Caminetto del Gelato, arricchito quest'anno dalla presenza dei giovani del servizio civile di AVIS Firenze. È stato bello ascoltare le loro testimonianze e riflettere insieme sul valore di un gesto come la donazione del sangue e di plasma, che può fare la differenza nella vita di tante persone. Alcuni Soci hanno già deciso di intraprendere questo percorso, e ci auguriamo che sempre più persone possano unirsi a questa iniziativa. La serata ha avuto anche un ulteriore motivo di gioia, abbiamo infatti accolto un nuovo socio, segno di una comunità che cresce e si rinnova con nuove energie.

Dopo una breve pausa estiva, Agosto ci ha visto ripartire con la stessa carica. In collaborazione con i club di Livorno e



Pisa abbiamo organizzato il Rotabeach, un torneo di beach volley il cui ricavato è stato devoluto al service distrettuale Passo Fidato, dedicato al supporto delle persone con disabilità visive. Un'occasione che ha saputo unire sport, amicizia e solidarietà. A fine mese ci siamo poi ritrovati per un Consiglio Direttivo aperto a tutti i soci, importante momento di confronto e programmazione per gettare le basi del nuovo anno rotaractiano.

Con questo spirito guardiamo ai prossimi mesi, con la certezza che l'anno appena iniziato sarà ricco di nuove opportunità per crescere insieme e lasciare un segno positivo sul territorio.

Buon Rotaract a tutti!

Ginevra Fabiani
Presidente Rotaract Club Firenze PHF

VITA DELL'INTERACT

Attività con Rotary e Rotaract

Anche nel periodo estivo l'attività dell'Interact è continuata, il mese di luglio è stato caratterizzato dagli scambi internazionali giovani messi in atto dal Rotary International e dal nostro Rotary Firenze.

L'Interact ha partecipato alla conviviale interclub tra Rotary e Rotakids di lunedì 21 luglio dove sono stati presentati gli scambi internazionali passati e futuri.

Nell'ultimo anno rotariano, il nostro Club Rotary ha organizzato uno scambio a lungo termine con una ragazza del Brasile, che ha partecipato attivamente al nostro Interact. Per quest'anno, sono stati organizzati due scambi: il primo, uno scambio breve di tre settimane con un ragazzo francese, iniziato a luglio e che si concluderà ad agosto; il secondo è invece uno scambio di un intero anno scolastico negli Stati Uniti.

Continuano i lavori di preparazione per il programma 2025/2026 che verrà condiviso con i Soci a settembre.

Giovanni Cellai,
Presidente Interact Club Firenze PHF



VITA DEL ROTAKIDS

Un nuovo anno

Un nuovo anno è iniziato, anche se qualcuno l'anno ancora non l'ha compiuto, compreso il nostro RotaKids.

Che emozione la serata di inaugurazione del nuovo anno rotariano con il nuovo Presidente Gabriele. Il Piccolo Lorenzo Ferri Graziani è stato riconfermato alla Presidenza del RotaKids Firenze per un altro anno, vista l'assidua presenza a tutti, o quasi, gli eventi. Ha anche ricevuto, da parte del Presidente e di tutto il Rotary, una pergamena con una bellissima ed emozionante lettera che rimarrà nel cuore di tutti, soprattutto di mamma e babbo, ma anche di tutti i Soci che si sono ritrovati a trascorrere un anno rotariano con una piccola mascotte sempre pronta a dispensare sorrisi. Ora anche saluti e baci!

Il mese di luglio è stato importante anche per il primo Interclub Rotary-RotaKids Firenze del nuovo anno rotariano. Il 14 lu-



glio, infatti, è stata nostra ospite l'attrice Silvia Guidi che ci ha raccontato una versione speciale della favola di Biancaneve, adatta a grandi e piccini.

Il RotaKids è stato presente anche alla presentazione del libro "Trolley", scritto dal Presidente, intervistato dal babbo Simone e dall'amico Salvatore. Il piccolo Lorenzo, sempre presente, si è goduto la bella intervista dal tavolo dei giovani. Prima della pausa estiva, non potevamo mancare alla cena estiva in spiaggia a Forte dei Marmi a mangiare pennette e pesce al forno. Che bella serata in allegria!

Ora un po' di meritata vacanza e... ci rivediamo a Settembre.

Noi piccoli non mancheremo!!

Costanza Scoponi
Presidente della Commissione Giovani

"ASCOLTANDO TUTTE LE CAMPANE"

Notizie, suggerimenti, informazioni, opinioni che i Soci vorranno inviare e che la redazione de La Campana sarà lieta di accogliere in questa nuova rubrica.



Agenda Settembre 2025

Lunedì 8 settembre, ore 20:00 – Villa Viviani
"Serata da podio"

Firenze festeggia un nuovo campione del mondo: una medaglia d'oro conquistata nella disciplina più preziosa del turismo, l'ospitalità.
Claudio Meli, General Manager di The Place Firenze (ha vinto lo scorso agosto a Los Angeles quello che è considerato l'Oscar dell'hotellerie internazionale: "Hotelier of the Year 2025") sarà nostro ospite per raccontare la sua visione di ospitalità e il legame con l'artigianato, in dialogo con Patrizia Asproni e Oliva Scaramuzzi.

Lunedì 15 settembre, ore 20:00 – Villa Viviani
"Problemi di cuore"

Riunione conviviale con consorti ed ospiti.
Le morti improvvise di giovani "in salute".
Simone Vanni, Professore di Medicina interna e d'urgenza e Direttore della scuola di specializzazione in medicina dello sport dell'Ateneo fiorentino, ci parla di prevenzione e pronto intervento. La dottoressa Ginevra Fabiani, Presidente del Rotaract Club Firenze, ci mostrerà l'uso corretto di un defibrillatore: tutti possiamo salvare una vita.
Serata in collaborazione con Rotaract e Interact Firenze.
Service per l'acquisto di un defibrillatore.

**Domenica 21 settembre, ore 19:00 – Istituto di Scienze Militari Aeronautiche
(viale dell'Aeronautica, 14)**
"La nostra festa"

I cento anni dal riconoscimento del Rotary Firenze da parte del Rotary International.
Serata di Gala.
Con autorità, ospiti e amici a conclusione delle Celebrazioni del Centenario.

Lunedì 29 settembre, ore 20:00 – Villa Viviani
"Assemblea di Club"

Riservata ai soli Soci
per approvazione bilancio Anno Rotariano 2024/2025 e preventivo 2025/2026.

SEGUI IL CLUB SU



@RotaryClubFirenze



@rotaryfirenzephf

La Campana
Notiziario del Rotary Club Firenze PHF
A cura della Commissione Pubbliche Relazioni
Presidente Antonella Mansi

Comitato di redazione
Attilio Mauceri
Antonio Pagliai
Marta Poggesi
Margherita Sani

Editor Design
Margherita Sani

Si ringraziano per le foto Mauro Bianchini,
Federica Cordeiro Guerra, Francesco Corti,
Paola Facchina, Alessandra Palloni, Costanza Scoponi.

Tanti auguri a...



Federico Albini	2	Antonio Enea	17
Roberta Colla	2	Mario Fanfani	18
Pietro Pasquetti	4	Lorenzo Falferi	19
Antonio De Virgiliis	9	Franco Baccani	21
Maria Caterina Frallonardo	9	Alessandro Naldi	23
Carlo Fraschetti	13	Giovanni Masotti	27
Domenico Gianì	16	Francesca Dini	29



Arnaud De Clauzade	1	Sandro Gori	15
Simone Micheli	1	Mario Razzanelli	15
Giulio Severi	3	Maria Chiara Carrozza	16
Ernesto Reali	3	Gabriele Canè	17
Federico Cosimo Marinelli	3	Alberto Pecci	18
Maria Rosaria Ferraro	5	Simone Madiai	21
Roberto Cordeiro Guerra	5	Claudio Bini	22
Lorenzo Moscato	8	Giacomo Cortesi	24
Federica Cordeiro Guerra	9	Irene Sanesi	24
Margherita Sani	11	Michele Mannucci	27
Marco Sacconi	12	Alessandro Mantegazzini	27
Stefania Giusti	12	Eugenio Virgillito	28
Alberto Fraschetti	14	Matteo Saraceni	29